



PARROCCHIA DI CASELLE



8 Giugno 2025 PENTECOSTE - ANNO C

LO SPIRITO DELLA VERITÀ VI GUIDERÀ A TUTTA LA VERITÀ

Oggi celebriamo la solennità di Pentecoste, cinquanta giorni dopo Pasqua, Gesù come aveva promesso non ci lascia soli, ma invia lo Spirito di verità, per guidare la nostra vita, illuminarla, trovare forza e consolazione.

1a lettura Negli Atti degli Apostoli, viene descritto l'evento della discesa dello Spirito Santo sui discepoli e Maria nel cenacolo: **"Apparvero loro lingue come di fuoco"**, il fuoco è simbolo del calore, dell'amore che scende nei cuori per riscaldarli, purificarli e guarirli da ogni ferita e sofferenza.

2a lettura Nella lettera ai Galati, san Paolo descrive come vive chi segue lo Spirito: **"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé"** così ha vissuto Gesù, il nostro Maestro, sono i frutti dello Spirito, che ci rendono seguaci del Signore, chiediamone uno specifico, che ci aiuti a camminare sulla via della conversione per diventare suoi testimoni.

Vangelo Scrive l'evangelista san Giovanni che Gesù aveva preparato i discepoli: **"Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità"**. Verità per Gesù è il vero, il fidato, il sicuro che si oppone all'immagine, all'apparenza, alla falsità. La Verità è una forza di vita, rende forte una comunità che desidera vivere nell'amore, nella pace e nella gioia. La venuta dello Spirito Santo è il compimento dell'incarnazione di Gesù e del desiderio di Dio per noi, che l'uomo nella sua natura divina, perché figlio, sia amore. *(dal Quaderno di Vita Cristiana)*

SANTE MESSE

Lunedì 9	18:30 San Vito
Martedì 10 Beato Enrico da Bolzano	8:00 Caselle def. Marchiori Maria 8:00 San Vito
Mercoledì 11 S. Barnaba apostolo	8:00 Altivole 18:30 San Vito
Giovedì 12	8:00 Caselle Sec. Intenz. Offer. 8:00 San Vito
Venerdì 13 Sant'Antonio di Padova	8:00 Altivole 18:30 San Vito
Sabato 14	19:00 Caselle p. Pavin def. Merlo Cecilia e Giuseppina – def. Soligo Lino e Basso Elisa – def. Gazzola Rino (anniversario) – def. Susan Alessandro 18:00 Altivole don Luciano 19:00 San Vito p. Pellizzer
DOMENICA 15 SANTISSIMA TRINITA'	8:00 Altivole don Luciano 9:15 Caselle don Luciano def. Visentin Severino – def. Cremasco Giancarlo e Dal Zuffo Enrica – def. Gatto Valter e famiglia – def. Gazzola Felice, Adele e Figli 9:30 San Vito NON C'E' la S. MESSA 10:45 Altivole p. Pavin 10:45 Caselle p. Pellizzer def. Alfier Avelino, Anna, Guolo Bruno, Carlotta e Francesco – def. Fenato Aldo e Gina 18:00 San Vito don Luciano

Pentecoste, dalla festa della mietitura allo Spirito Santo: sette cose da sapere

In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica. Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. Assieme alla Pasqua è una delle solennità più importanti dell'anno liturgico. A Pentecoste si ricorda e si celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Quali sono le origini ebraiche della festa?

Gli Ebrei la chiamavano "festa della mietitura e dei primi frutti"; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche "festa delle Settimane", per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco "Pentecoste" significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla "festa delle Settimane", è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32. Lo scopo originario di questa ricorrenza era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

Altivole 0423 566050 – Don Luciano cell. 347-6360505 - San Vito 0423 564652 – P. Pellizzer 3405564328 e-mail:

parrocchia.altivole@gmail.com

AVVISI

Oggi	PENTECOSTE
	La domenica di Pentecoste celebriamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo. Preghiamo perché lo Spirito del Signore riempia tutta la terra e infiammi i nostri cuori di amore, pace e gioia.
Martedì 10	Ore 20:45 in Oratorio riunione della Commissione Affari Economici
Mercoledì 11	PELLEGRINAGGIO DIOCESANO alla BASILICA DI SANT'ANTONIO – PADOVA Programma del pellegrinaggio: ore 13:30 ritrovo in piazza del Redentor Altivole ore 15:00 – 17:00 alla Basilica del Santo percorso giubilare per lucrare l'indulgenza e possibilità di confessarsi; 17:00 Preghiera del S. Rosario e Tredicina di Sant'Antonio; 18:00 S. Messa solenne presieduta dal Vescovo Tomasi. Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Rivolgersi in canonica Altivole.
	Ore 20:30 presso il CENTRO RICREATIVO il COMITATO FESTEGGIAMENTI di CASELLE invita tutti i VOLONTARI vecchi e nuovi a partecipare ad una riunione organizzativa sulla prossima SAGRA d'ESTATE.
Giovedì 12	Ore 20:30 Altivole Sala don Martino riunione degli animatori del Grest delle tre parrocchie con don Luca cappellano di San Martino.
DOMENICA 15	SANTISSIMA TRINITA'
Altro	Dalla prossima settimana inizia il TEMPO ORDINARIO, che comincia con la domenica di Pentecoste fino alla Festa di Cristo Re d'Universo con l'inizio dell'Avvento. Nel tempo ordinario siamo chiamati a meditare con più calma e profondità il mistero pasquale di Cristo morto e Risorto per noi.

In quale passo della Bibbia si racconta l'episodio della discesa dello Spirito Santo? Al capitolo 2 degli Atti degli Apostoli. Gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo, probabilmente della casa della vedova Maria, madre del giovane Marco, il futuro evangelista, dove presero poi a radunarsi abitualmente quando erano in città; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con il prescritto pellegrinaggio. «Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste», si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?».

Cos'è e cosa rappresenta lo Spirito Santo? È la terza persona della Santissima Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche "Paraclito", cioè "Consolatore"). L'Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo "spirito di Dio", vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti. Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della "personalità" e della "divinità" dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paraclito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione. È concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l'uguale dignità di tutti i credenti. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l'unico Spirito, costruisce la Chiesa con l'apporto di una molteplicità di doni.

Quali sono i doni dello Spirito Santo? L'insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia, ne elenca sette: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

Qual è il simbolo dello Spirito Santo? Pochissime volte è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell'Annunciazione e nel Battesimo di Gesù è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa. Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22); "Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l'acqua è simbolo di vita e di morte.

In quali occasioni si invoca lo Spirito Santo? Nel conferimento dei Sacramenti, in particolare nel Battesimo e nella Cresima e con liturgia solenne nell'Ordine Sacro; e più in generale in ogni cerimonia liturgica o occasione particolarmente importante, come ad esempio l'inizio del Conclave per eleggere il Papa, dove s'implora l'aiuto divino. La preghiera di invocazione è contenuta nel magnifico e suggestivo inno del Veni Creator, attribuito all'arcivescovo di Magonza Rabano Mauro e risalente al IX secolo. È un inno che unisce preghiera, meditazione e invocazione.